



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 29 aprile 2014

A cura dell'Ufficio stampa Gesco
Ida Palisi - 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it
www.gescosociale.it

La sfida L'impegno di Maddaloni

I ragazzi in campo sport per la legalità

A Ponticelli dalle 9 alle 14 forze dell'ordine e alunni insieme in una kermesse
Giuliana Covella

Da arsenale dei clan e piazza di spaccio, a luogo simbolo di sport e legalità. È questo che vuole esprimere «In campo con la legalità», che si svolgerà domani dalle 9 alle 14 al parco De Simone a Ponticelli.

Un'iniziativa in collaborazione con l'associazione Terra di confine, Sos Impresa, le società sportive Nippon e Molinari, che partirà dalla zona orientale per estendersi in altri quartieri della città, ha detto Anna Ferrara, delegata anti racket del

Comune. «L'appuntamento di domani - spiega Ferrara - rappresenta il prosieguo delle attività sulla legalità che stiamo portando avanti con questa amministrazione. Il progetto è frutto di un gemellaggio tra Ponticelli e Scampia, grazie alla presenza come testimonial del campione di judo Pino Maddaloni. Vogliamo intervenire nei quartieri difficili per riqualificare spazi pubblici abbandonati e in mano alla camorra e puntare alla formazione e crescita dei giovani attraverso i valori dello sport».

Nella manifestazione, che sarà aperta da una lettura sul tema della legalità

dall'attore Ferdinando Maddaloni, saranno coinvolte forze dell'ordine (esercito, aeronautica, marina, polizia, carabinieri, guardia di finanza, polizia municipale e scuola militare Nunziatella) che daranno dimostrazioni pratiche ai ragazzi e le scuole del territorio (Itis Marie Curie, liceo scientifico Calamandrei, Ic Enrico Toti, scuola media Borsi) che si esibiranno nelle diverse discipline sportive: judo, calcio, basket, mini volley, ping pong. Testimonial Pino Maddaloni, che afferma: «Mi sento ancora un ragazzo cresciuto in questi quartieri difficili. Per questo credo che dobbiamo essere vicini ai

giovani, trasmettendo loro i valori dello sport e della legalità. Ben vengano mille palestre. Ma i giovani devono anche imparare le regole negli spazi pubblici all'aperto. Solo così diventeranno cittadini migliori».

Il vice sindaco Tommaso Sodano ha annunciato il recupero di altri parchi della zona est, nell'ottica della riappropriazione di spazi pubblici abbandonati, come i parchi De Simone e De Filippo.

PARCO DE SIMONE

Sport e legalità nel rione di Ponticelli

NAPOLI. È un evento che si terrà domani al parco de Simone a Ponticelli e tratterà di mettere "In campo la Legalità". L'evento è stato presentato ieri da Anna Ferrara (nella foto con Sodano), referente per la Legalità del Comune di Napoli, dal vice sindaco Tommaso Sodano e Pino Maddaloni, olimpionico di Judo e da sempre impegnato in prima linea sul territorio per il contrasto alla criminalità. Il quartiere e la location non sono stati scelti a caso: Ponticelli è, troppo spesso,



sotto i riflettori per fatti di camorra e il parco de Simone è il simbolo del degrado di un quartiere che desidera fortemente rinascere attraverso la legalità. L'instancabile impegno di Anna Ferrara è coadiuvato dalle associazioni Terra di Confine, SoS Impresa e dai gruppi sportivi Dike Basket, Molinari Volley e dal gruppo Judo Nippon. L'evento, che prevede un'ampia partecipazione da parte delle forze dell'ordine, sarà un vero e proprio carosello di attività sportive organizzate in favore dei ragazzi di Ponticelli. A margine dell'evento Nando Maddaloni leggerà un documento sulla legalità. «Il fatto che Ponticelli sia spesso agli onori della cronaca per fatti di camorra ci indigna – ha dichiarato Anna Ferrara – e per questo siamo voluti partire da qui». Tra i principali attori della manifestazione sicuramente il campione di Judo Pino Maddaloni: «Napoli è una città con tanti giovani – ha dichiarato – e mi meraviglio che simili giornate non vengano organizzate con maggior frequenza. Bisogna prestare attenzione ai bisogni dei ragazzi, tenendoli impegnati in attività sane e lontani dalle tante tentazioni della strada».

ANTONIO FOLLE

Telethon Torna «Walk Of Life»

NAPOLI – Tutti in strada per Telethon, domenica prossima torna la «Walk Of Life» la maratona che dal 2012 unisce sportivi, famiglie e ragazzi. Per questa edizione 2014 il percorso di gara sarà di 10 chilometri, ma ci saranno anche passeggiate non competitive di 5 e 3 chilometri che prenderanno il via alle 09.30 dal villaggio della Walk Of Life in Piazza del Plebiscito. Quanto alle iscrizioni, saranno aperte sul sito walkoflife.it fino

alle 16 di venerdì 2 maggio anche con la possibilità di iscrizione a squadre, mentre al villaggio della corsa ci si potrà iscrivere il 3 maggio dalle 9 alle 19 e domenica 4 fino a mezz'ora prima della partenza. I partecipanti riceveranno un coupon a forma di orma di dinosauro che dà diritto a un biglietto gratuito per la Città della Scienza per ogni bambino fino ai 10 anni accompagnato da un adulto pagante. Inoltre, la

scuola con più iscritti alla corsa avrà 50 ingressi per visitare, a partire da settembre, la nuova sede dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) a Pozzuoli.

Raffaele Nespoli

Scampia, ville con giardino per i rom C'è il piano, ma il Comune ha perso i fondi

Cupa Perillo: villaggio per famiglie, con parchi giochi e parcheggi, al posto del campo nomadi. I residenti si ribellano

DI PIERLUIGI FRATTASI

NAPOLI. Non bastano sei anni al Comune di Napoli per realizzare il villaggio dei Rom di via Cupa Perillo a Scampia, pensato per dare una sistemazione dignitosa ai nomadi che attualmente vivono nel campo a ridosso dell'asse mediano. Nonostante il progetto esecutivo sia stato approvato nel 2009, infatti, per una serie di complicazioni burocratiche, il cantiere non è mai partito ed il Comune, adesso, rischia di perdere gli oltre 7 milioni di euro dei fondi europei del Por Fesr 2007-2013. Tutto da rifare. L'amministrazione de Magistris, il 14 marzo scorso, approva una nuova delibera, la numero 159, questa volta ripartendo dal progetto preliminare che prevede alcune novità rispetto al piano precedente.

L'importo dei lavori è sempre di 7.015.595,96 euro, a valere sugli stessi fondi europei, ormai scaduti. In sei anni il Comune non solo non ha speso nemmeno un centesimo, ma ha addirittura dovuto pagare 240mila euro per aver occupa-

In 6 anni lavori mai partiti, bruciati 7 milioni di euro. Ora, l'Ente ci riprova con un nuovo progetto



● Il campo rom di via Cupa Perillo a Scampia

to abusivamente, in tutti questi anni, un pezzo di terra di 3.428 metri quadrati che era stato espropriato dal vecchio commissariato a privati, i quali a loro volta avevano fatto causa all'Ente, vincendola. La delibera di pagamento della transazione con i proprietari, per l'indennità di occupazione, è stata firmata dalla giunta il 2 gennaio scorso.

Con la nuova delibera, firmata dagli assessori Roberta Gaeta

(Welfare), Carmine Piscopo (Urbanistica) e Alessandro Fucito (Patrimonio), il Comune annulla il progetto esecutivo del 31 luglio 2009 e propone al consiglio comunale un nuovo progetto preliminare, che prevede una variante al piano urbanistico, in quanto le aree interessate dai lavori sono destinate ad «attrezzature per «spazi pubblici» e non ad «attrezzature di «interesse comune»», compatibili con l'intervento. Tutto pronto, quindi, per cominciare i lavori? Purtroppo no, perché, pur approvata la delibera, il Comune dovrà proce-

dere all'esproprio di un altro appezzamento di terreno di 3.429 metri quadrati, in prossimità della rampa di accesso dell'asse mediano di Scampia.

A tutto questo si aggiungono le rimostranze dei residenti di via Cupa Perillo, che dopo anni di disagi e di difficile convivenza con i rom del campo nomadi, adesso, minacciano guerra all'amministrazione.

Come sarà il villaggio dei rom una volta finito? Decine di villette prefabbricate di ultima generazione, con giardini privati ed orticelli da coltivare. Parcheggi pertinenziali per le auto a 60 metri dall'Asse mediano. Il tutto costruito con materiali riciclabili, a risparmio energetico ed alimentati da pannelli fotovoltaici. I blocchi edilizi, con gli alloggi per le famiglie, sorgeranno su un terreno di

30mila metri quadri, e saranno di due tipi: a tre piani, con 5 alloggi (due a schiera al piano terra e 3 soprastanti del tipo duplex); a due piani, con tre duplex affiancate. Dentro il villaggio ci saranno aree a verde e parchi giochi per i bimbi. Un filare di alberi

dividerà il villaggio dall'asse mediano. L'accesso all'asse mediano, attualmente bloccato dal campo nomadi, sarà liberato ed il prolungamento di viale della Resistenza sarà a disposizione dell'intero quartiere.

«Il progetto così com'è non va – afferma Marco Russo, consigliere comunale del Gruppo Misto –. Il Comune trovi una soluzione che contemperi le necessità di un'adeguata sistemazione per i rom, all'interno di un'area dell'VIII Municipalità diversa da quella dove si trova ora il campo, con quelle dei residenti della zona, che hanno già patito molti disagi e disservizi in questi anni. Si individui una zona non adiacente ad assembramenti umani. Il Comune solleciti il Governo ad individuare nuove risorse».

Ma c'è anche un altro ostacolo: non è detto che una volta completato il villaggio i rom vogliano abitarci. Sono tantissimi, infatti, quelli

Il Municipio espropria i suoli, ma perde la causa. Versati ai privati 240mila euro

che pur avendo avuto assegnato dal Comune un alloggio pubblico l'hanno rifiutato per continuare a vivere nei campi nomadi.

«Case circondariali: è ora di tirare le somme»

Il monito del Presidente della Repubblica dopo aver ricevuto il grido d'allarme dei detenuti

NAPOLI. «A distanza di oltre sei mesi dal messaggio da me rivolto al Parlamento “sull'emergenza carceri” è ora di fare il punto sulle misure adottate e da adottare, anche in ossequio alla nota sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo». Lo ha affermato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in una nota. Rispetto a un anno fa la situazione è migliorata, ma il sovraffollamento resta la piaga delle 205 carceri italiane: rispetto ai posti disponibili ci sono quasi 12 mila detenuti in più. Gli ultimi dati pubblicati sul sito del ministero della Giustizia sono aggiornati al 31 marzo scorso. E dicono che il numero dei re-

clusi supera la quota di 60 mila: 60.197 per l'esattezza, rispetto a una capienza regolamentare di 48.309 posti. Un anno fa alla stessa data i detenuti erano 65.831 e quelli in soprannumero sfioravano i 19 mila. Tra le regioni, le situazioni peggiori si registrano in Lazio e Lombardia: nella prima la popolazione carceraria è a quota 6.777 mentre i posti si fermano a 4888; nella seconda il numero dei reclusi raggiunge le 8.678 unità a fronte di una capienza di 5.920. E sono solo due le regioni in cui il saldo è positivo: la Sardegna (dove i detenuti sono 1.895 e i posti 2.532) e la Valle D'Aosta (166 a fronte di 181).

Il piano Sepe e Caldoro presenti all'iniziativa

Giovani a rischio il riscatto arriva a suon di musica

**Progetto di Curia e Regione
350 ragazzi della periferia
si organizzeranno in sei band
Rosanna Borzillo**

Mario, Antonio, Ludovica si avvicinano al tavolo dei relatori: mostrano soddisfatti clarinetto, tromba, batteria, sono solo una parte degli strumenti consegnati ai 350 ragazzi selezionati attraverso le parrocchie e le associazioni dei territori a rischio e che partecipano al progetto «Canta, suona e cammina».

Tutti ragazzini e ragazzine, tra gli 8 e i 15 anni, provenienti da Scampia, Sanità, Porta Piccola a Capodimonte, Porta Capuana, Barra, Afragola, Ercolano, Torre del Greco. Nasce per loro l'intesa tra Arcidiocesi di Napoli e Regione Campania: «Per promuovere la musica tra i giovani e, attraverso questa, creare un'occasione di crescita culturale e sociale», come ha spiegato il cardinale Crescenzo Sepe, ieri mattina, nel corso della conferenza stampa nella splendida chiesa gotica di Donna-regina vecchia. Ai ragazzi si propone

un percorso formativo di dodici mesi per imparare a suonare, ma soprattutto per «allontanarli dalla strada - aggiunge il presidente Stefano Caldoro - per insegnare un gioco di squadra, spiegare che insieme è possibile la rinascita». Al tavolo dove i ragazzini si affollano, oltre a Sepe e Caldoro, il vicario episcopale per la cultura mons. Adolfo Russo, gli assessori regionali alla cultura Caterina Miraglia e al turismo Pasquale Sommese, il presidente della Società campana beni culturali Maurizio Di Stefano, la soprintendente del Teatro San Carlo Rosanna Purchia.

Domenica l'appuntamento è, infatti, per i ragazzi, alle 18, al Lirico napoletano: qui ci sarà l'ingresso ufficiale nel tempio del musica. Per la prima volta gli artisti in erba con le famiglie, assisteranno a un concerto per tromba e violino dei maestri Fabrizio Fabrizi e Fabrizio Von Arx. «La nostra mission - spiega la Purchia - è aprire il San Carlo alla città in maniera sempre più ampia e diversificata e diffondere in maniera capillare la cultura del nostro territorio, soprattutto a chi non ha mai frequentato il nostro teatro». Un incontro che segna l'inizio del progetto e a cui è

possibile partecipare telefonando al teatro San Carlo (0817972331-412).

Divisi in sei bande musicali, i 350 nel loro percorso formativo avranno come «fratelli maggiori» l'orchestra giovanile Sanitansemble della parrocchia napoletana di Santa Maria alla Sanità e che ha già all'attivo l'esibizione dinanzi al presidente della Repubblica Napolitano.

Sei i concerti di musica classica che si terranno nelle più belle chiese monumentali di Napoli, a partire dal prossimo ottobre: prima tappa la basilica di San Gennaro extramoenia, poi San Lorenzo, Sant'Anna dei Lombardi, San Gregorio Armeno, Donnaregina Nuova, Carmine Maggiore. Grazie alla fondazione «Fare Chiesa e città» (della Diocesi) e alla Scabec (la Società campana beni culturali) si punta a una duplice promozione sia dei luoghi stessi che degli autori classici e dei loro interpreti per sposare l'arte con la musica.

Il progetto suona, canta, cammina Coinvolti 350 minori dei quartieri a rischio che formeranno sei orchestre

Curia e Regione per le bande di ragazzi

NAPOLI - Si chiama «Canta, suona e cammina», il progetto promosso dalla Diocesi di Napoli e sostenuto dalla Regione Campania, per realizzare sei bande musicali composte da trecentocinquanta ragazzi fra gli otto e i quindici anni. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina in conferenza stampa. Ha introdotto mons. Adolfo Russo, vicario episcopale per la Cultura. Presenti, oltre al governatore Caldoro e al cardinale Sepe, gli assessori regionali Miraglia e Sommesse, il presidente della Scabec, Di Stefano, e la sovrintendente del San Carlo, Purchia. Ed infatti sarà proprio il Massimo napoletano a battezzare il progetto con un concerto che si terrà domenica 4 maggio alle 18 con l'orchestra stabile del lirico e i solisti Fabrizi alla tromba e Von Arx al violino. Al con-

certo prenderanno parte i ragazzi selezionati per il progetto, insieme ai loro genitori, un'occasione speciale per dare il via ad un'avventura che durerà un anno. In questo periodo, i giovani si formeranno imparando a suonare gli strumenti che gli sono già stati consegnati. Li affiancherà l'orchestra, Sanitansamble. Alla fine si comporranno le sei bande che, nella primavera 2015, sfileranno in corteo, dalla Cattedrale fino al San Carlo dove si esibiranno insieme ad altri importanti ospiti.

Elena Scarici



L'orchestra dei ragazzi della Sanità

Il reportage

Licola, catene e piaghe nel lager dei cani

Se esistesse un inferno per cuccioli di cani e cavalli da trotto, probabilmente l'ingresso sarebbe simile a quello di via del Cantiere e via delle Colmate, landa desolata tra Pozzuoli e Giugliano. Stipati in cartoni e cassette di plastica tre meticci e sette cuccioli di Pinscher. Tra cavalli e galline. Cuccioli di cane legati a catene spesse. Senza acqua e con pochissimo cibo. Maltrattati. Con il garrese piagato dal collare di catena troppo stretto e corto.

> **Chello e Mazzone alle pagg. 34 e 35**

Il caso

Trovati cani di razza come i Pinscher e 24 cavalli in buone condizioni

Le cifre

1900 i Fido di De Magistris

I cani del sindaco, non di proprietà quindi, a Napoli sono circa 1900. Sottraendo i circa seicento ospitati nei canili, restano circa mille randagi, che sono concentrati soprattutto nelle periferie.

Gli «ospiti»

Solo otto ricoveri per 586 cagnolini

Il Comune di Napoli, secondo dati aggiornati all'ottobre 2013, aveva 586 cani ospitati negli otto canili convenzionati, da un minimo di trentadue (presso Fido e Felix) fino a un massimo di centotrentadue all'Arpad

La spesa

2,69 euro al giorno per ogni cane per ogni adulto

La spesa è di circa 2,69 euro al giorno per ogni cane adulto, 1,54 per un cucciolo e 3,50 per i cosiddetti morsiatori. Il totale della spesa del Comune di Napoli nel 2012 è stata di 805.171 euro. Fino a settembre 2013, di 514.442 euro.

Tra fango e cantieri abusivi ecco l'inferno dei canili-lager

Da Pozzuoli a Giugliano, caccia agli aguzzini di animali

Nello Mazzone

POZZUOLI. Caccia agli aguzzini degli animali. Se esistesse un inferno per cuccioli di cani e cavalli da trotto, l'ingresso sarebbe simile a quello di via del Cantiere e via delle Colmate, landa desolata tra Pozzuoli e Giugliano. Mulattiere gruviera formate dalle colmate di sabbia, perennemente allagate, collegano Licola Borgo con questo pezzo di periferia.

Tra cantieri abusivi e fango, si entra nell'inferno: ventimila metri quadrati di steccati arrugginiti, piste di trotto annegate nella melma. E baracche fatte di lamiere contorte.

Sotto quelle strutture erano stipati in cartoni e cassette di plastica tre meticci e sette cuccioli di Pinscher. Incatenati nel loro quotidiano inferno, lontano da occhi indiscreti e da orecchie che potessero ascoltare i loro guaiti. Tra cavalli e galline. Cuccioli di cane legati a catene spesse. Senza acqua, pochissimo cibo. Maltrattati. Con il garrese piagato dal collare di catena troppo stretto e corto.

Il lager dei cagnolini l'hanno scoperto i carabinieri del nucleo operativo di Pozzuoli, agli ordini del capitano Elio Norino e del tenente Gianfranco Galletta. Una segnalazione

era partita mesi fa dal Garante per i diritti degli animali del Comune di Napoli, Stella Cervasio, e da alcuni volontari delle associazioni animaliste Udga onlus e Organizzazione internazionale per la protezione animali. Nei guai è finito G.V., 78enne di Volla, che risulta titolare del ma-

neggio gestito da una società cooperativa. Per lui è scattata l'accusa di maltrattamenti di animali, per le condizioni in cui teneva i cuccioli di cane e tre meticci, tra i quali anche un pastore maremmano. Niente microchip. Secondo i carabinieri, i cani erano tenuti in condizioni igienico-sanitarie gravissime. E nel passato di G.V., che gestisce altri allevamenti tra Volla e Mondragone, c'è un precedente: era stato denunciato a piede libero per maltrattamenti di animali (anche in quel caso si trattava di cani) e utilizzo di sostanze dopanti somministrate ai cavalli. Nell'allevamento sequestrato di via del Cantiere 46, i cani erano legati in modo che non avessero possibilità di movimento. Neanche di una manciata di centimetri. L'ipotesi: quei cuccioli era-

no tenuti nel maneggio di cavalli per convincere

qualche cavallaro a comprarli. Una pubblicità per lucrare su cuccioli di razza, come i Pinscher: non ci sono - al momento - tracce di pedigree originali né di certificazioni che attestino la vita dell'animale. Il 78enne, che respinge ogni addebito, aveva riservato un trattamento migliore ai 24 cavalli trovati nelle sue scuderie. Tutti in buone condizioni e registrati

con il microchip. Ma in un armadio occultato in una baracca, i militari hanno sequestrato centinaia di flaconi di medicinali: il sospetto è che tra quei farmaci destinati a uso veterinario, potessero esserci dopanti per cavalli. Cani e cavalli sono stati portati altrove.

«Non comprate, molti cuccioli vengono dall'Est Meglio adottare»

Il parere

«Il fenomeno degli allevamenti abusivi è in preoccupante aumento, ecco perché - spiega Stella Cervasio, Garante dei diritti degli animali del Comune di Napoli - raccomandando ai negozi di non rifornirsi dagli improvvisatori che incrociano animali ammalati o con tare genetiche. Spesso le persone pagano 800-1000 euro per cani provenienti dall'Est già minati nella salute e si fanno anche truffare sui pedigree: il solo ente che può assegnarlo è l'Enci e costa 25 euro. I negozianti sparano cifre fuori dal mondo per non dare un documento che è 99 su cento falso».

E consiglia: «Se proprio dovete farlo, comprate animali solo in allevamenti riconosciuti. Ma se si deve prendere un cane, un gatto, anche di razza, ricordate che nei cani della nostra regione e nei gattili ce ne sono di tutti i tipi. E il meticcio non va discriminato, perché di un cane dobbiamo ap-

prezzare le qualità che non dipendono affatto dalla razza. Meglio poi sempre affidarsi agli esperti, come gli educatori cinofili anche per scegliere il cane più adatto a noi. E poi ricordate che i cani abbandonati sono quelli che si legheranno a voi molto di più rispetto ai cuccioli che nella maggior parte dei casi non hanno subito maltrattamenti e strappi emotivi. A proposito: anche i cani anziani sanno legarsi al padrone e forse in maniera ancor più forte degli esemplari giovani».

Il Garante raccomanda di tenere gli occhi aperti. E' molto facile finire nelle maglie di truffatori senza scrupoli. «Pochi conoscono le leggi e molti fanno finta di non conoscerle. Il nostro Sud è spesso penalizzato dalle altre priorità in fatto di reati. Ma si sta affermando la cultura della legalità anche rispetto ai diritti degli animali. I loro diritti sono anche i nostri: quello di non essere truffati e di non essere colpiti negli affetti, ad esempio, nel caso dei cucciolifici. L'Ufficio tutela del Comune colleziona segnalazioni di persone che, comprando cuccioli in questo o quel negozio (non ce n'è uno solo) si ve-

dono privati da una morte precoce che provoca traumi a loro e ai loro bambini. Questo è anche un nostro diritto violato. Ogni luogo che ospita cani (anche una casa, non è esclusa) quando ne conta troppi, può diventare un lager. Il cane è animale sociale, è sempre stato con l'uomo, e certo può contentarsi del rapporto con un carceriere che distribuisce qualche carezza e il cibo quotidiano, ma non sarà mai una relazione, come deve essere. Il cane deve stare in famiglia. Il canile è nato per emarginare i cani dall'ambito sociale e urbano. Ma oggi per fortuna non è più questa la priorità, si comincia a capire il valore del cane come compagno di vita, di lavoro, di affetti, di emozioni, e si capisce anche che bisogna tirarli fuori dalle gabbie. Nessuno di loro merita quella vita».

al.ch

L'allarme

Cervasio:
«Aumentano le truffe sulle razze: prezzi esorbitanti e trucchi»

Il mese dei Monumenti, il programma «Storie e leggende napoletane» di Croce il filo rosso che lega insieme le iniziative

Mostre, tour e concerti: comincia il Maggio

Il Comune: la rassegna sarà uno tsunami umano di energie e creatività

Daniela De Crescenzo

Mostre, conferenze, letture, percorsi, concerti e molto altro per napoletani e turisti: è il Maggio dei Monumenti che quest'anno festeggia il suo ventesimo compleanno. L'iniziativa si intreccia con il Forum delle culture che l'ha organizzata insieme all'assessorato alla cultura e al turismo del Comune di Napoli. Il programma è stato presentato ieri nella sala dei Baroni di Castel Nuovo dal sindaco Luigi de Magistris e dall'assessore Nino Daniele. Alla conferenza stampa hanno partecipato il direttore della biblioteca nazionale, Mauro Giancaspro; il presidente del Premio Napoli, Gabriele Frasca; la direttrice dell'accademia di Belle Arti, Aurora Spinosa; la presidente della società napoletana di Storia Patria, Renata e Lorenzo e il presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Gerardo Marotta.

Le iniziative si snoderanno lungo il filo rosso delle «Storie e leggende napoletane» liberamente ispirate al testo di Benedetto Croce e andranno avanti per l'intero mese di maggio prolungandosi, però, fino al 30 giugno.

Il programma (reperibile anche sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.napoli.it), si articola in una sezione speciale che vede protagonisti l'Istituto italiano per gli studi storici, la Biblioteca nazionale «Vittorio Emanuele III», la Società napoletana di storia patria, l'Accademia pontania-

na, la Società nazionale di scienze lettere e arti, l'Istituto italiano per gli studi filosofici, la Fondazione Premio Napoli, la Stazione zoologica «Anton Dohrn».

Al centro dell'iniziativa una mostra articolata in quattro momenti e dislocata nelle sedi delle istituzioni che l'hanno organizzata. Da seguire, poi, otto percorsi artistico/letterari, itinerari turistico/culturali ugualmente ispirati all'opera di Benedetto Croce che si snoderanno nei cinque fine settimana del Maggio. E non mancherà l'appuntamento con il progetto «La scuola adotta un monumento» della Fondazione Napoli 99: gli studenti guideranno i visitatori alla scoperta dei monumenti. E non solo: all'iniziativa si affiancano quest'anno le attività di animazione culturale svolte sul territorio dalle scuole. Ampio spazio anche ai tanti eventi organizzati spontaneamente dagli operatori culturali della città.

Novità per questo 2014 è l'estensione delle attività ai comuni di Boscoreale e Castellammare di Stabia che hanno un proprio programma: previste anche aperture straordinarie dei musei. Quello prodotto per il Maggio è uno sforzo corale che coinvolge giovani ed artisti: la campagna promozionale è affidata ai talenti dell'Accademia di Belle Arti di Napoli che hanno prodotto il progetto grafico e gli audiovisivi.

Per il sindaco Luigi de Magistris la manifestazione sarà «Uno tsunami umano pieno di energie e creatività. Napoli non è più attraversata dai grandi eventi ma ormai ogni giorno sta vivendo una vita nuova che è la vita della cultura e dell'arte e noi faremo sempre

di più perché tutti i luoghi possano essere vissuti e non debbano essere chiusi a chiave». «L'iniziativa è un modo per offrire ai cittadini l'occasione di riappropriarsi dei grandi valori culturali, storici e architettonici di Napoli e del suo centro storico», sostiene invece l'assessore Nino Daniele. Soddisfazione del Comune anche perché con l'iniziativa del Maggio dei monumenti «si inizia a entrare nel vivo del Forum delle culture, che dall'estate e fino a Natale vedrà un progressivo crescere di iniziative e manifestazioni» anche se il sindaco lamenta «qualche laciuolo burocratico di troppo». E l'assessore regionale al Turismo Pasquale Sommese sottolinea che «gli agenti di viaggio ed i tour operator nazionali e stranieri sono stati sensibilizzati sugli appuntamenti in programma nella città di Napoli, che entrano a pieno titolo nel Grand Tour e nel cartellone degli eventi promosso per questi mesi».

Un mese di appuntamenti

Alcuni degli eventi organizzati nell'ambito del maggio dei monumenti

LE MOSTRE

Biblioteca Nazionale

Palazzo Reale

28 aprile - 28 maggio

"Tra storia e leggenda: la Napoli di Benedetto Croce"

Istituto Italiano Studi Storici

Palazzo Filomarino, via Benedetto Croce

5 - 31 maggio

"Luoghi di studio e di lavoro: la Biblioteca di Croce e l'Istituto italiano di studi storici"

Accademia Pontaniana

Via Mezzocannone, 8

10 - 30 maggio

"La presenza di Benedetto Croce nelle Accademie napoletane"

Società napoletana di Storia patria

Castel Nuovo

"Le amoroze indagini di storia municipale"

I PERCORSI

Villa Comunale

18 maggio, ore 16

"La Villa di Chiaia di Croce rivisitata"

Casina Pompeiana

18 maggio, ore 16

Lecture di Renato Carpentieri

"Storie e leggende napoletane"

LE VISITE GUIDATE

MetroArt Maggio

Tutti i weekend i volontari di Legambiente accompagnano i turisti nelle stazioni del Metrò dell'Arte



San Giuseppe delle Scalze

L'associazione "Archintorno" aiuta a scoprire il monumento dal tramonto alla sera alla luce delle torce
1, 3, 10, 17, 24, 31 maggio
ore 18-20

Parco archeologico Pausilypon

Dal martedì al venerdì, prenotazione obbligatoria

L'ossoteca delle Fontanelle

1, 4, 11, 18, 25 maggio, 1 e 2 giugno
ore 10.30

Vergini e Sanità, Stogliatelle & taralli

passeggiata saporita
sabato, domenica e festivi
ore 10, stazione metro piazza Cavour

centimetri

PEDALANDO TRA I MONUMENTI “I bike Naples” è il progetto dell’agenzia Anea Alla scoperta della città con il “bici sightseeing”

NAPOLI. In giro per Napoli pedalando alla scoperta dell’arte, della storia e del folklore napoletano. “I Bike Naples” è l’iniziativa proposta per la prima volta da Anea, Agenzia napoletana energia e ambiente, in collaborazione con il Comune e numerose associazioni del settore alberghiero. Si tratta di un vero e proprio “bici sightseeing” per conoscere i luoghi più belli della città e goderne delle sue bellezze naturali da un diverso punto di vista, il tutto nel rigoroso rispetto per l’ambiente. «I turisti dimostrano di apprezzare sempre di più Napoli. Scoprire la bellezza e la cultura pedalando può essere un ulteriore atto di amore per una città che merita di essere visitata in modo divertente, salutare e a impatto ambientale zero. Il turismo, la cultura e l’ambiente attraverso i raggi di una bicicletta» dichiara Michele Macaluso direttore di

Anea. Le ciclopasseggiate partiranno dal primo maggio e si snoderanno su un doppio percorso a scelta tra i partecipanti. Il primo è culturale, nella Napoli storica tra vicoli, piazze e chiese, ci si addenterà nel cuore della città. Le tappe più significative sono Palazzo Reale, il Maschio Angioino, la Cappella Sansevero in piazza San Domenico Maggiore, le Mura greche in piazza Bellini e Port’Alba. Il secondo percorso è quello della Napoli panoramica, dal centro storico ci si dirigerà, tra vedute mozzafiato, verso il lungomare. Le tappe prescelte sono il Castel dell’Ovo, Palazzo Reale, la Galleria Umberto I, la Villa Comunale. Il percorso avrà una durata di circa 3 ore ed i partecipanti saranno accompagnati da una guida in lingua italiana ed inglese. Il prezzo è di 15 euro comprensivo di fornitura bici.

RENATA TRUVOLO

L'evento Parte anche il bike sightseeing, primo esperimento in Italia

Tutti in bici per il Maggio Tour guidati e percorsi sulle tracce di miti e leggende

Ecco gli appuntamenti tra arte e monumenti

NAPOLI — Maggio dei Monumenti vent'anni dopo. Una storia lunga alle spalle da celebrare con le «storie e leggende napoletane». Un fil rouge liberamente ispirato all'omonimo testo di Benedetto Croce. Dal primo maggio al primo giugno si snoderà un programma fatto di conferenze, reading e visite guidate sul tema crociano. La manifestazione il primo evento del Forum internazionale delle culture. Gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Napoli hanno realizzato la campagna promozionale dell'evento e numerose associazioni hanno avanzato proposte e realizzato percorsi. Una sezione speciale vede protagonisti l'Istituto italiano per gli studi filosofici, la Biblioteca nazionale, la Società napoletana di storia patria, l'Accademia pontaniana, la società nazionale di scienze lettere e arti, l'Istituto italiano per gli studi storici, la Fondazione Premio Napoli

e la Stazione zoologica Anton Dohrn che avranno il compito di «testimoniare il profondo legame con il magistero, la vita e le opere di Croce».

Sul solco di Benedetto Croce anche gli otto percorsi artistico-letterari, gli itinerari turistico-culturali che si snoderanno nei cinque weekend di maggio. «Il Maggio monumenti 2014 - ha detto il sindaco, Luigi de Magistris - si annuncia ricchissimo di iniziative culturali e pieno di persone. Uno tsunami umano che continuerà pieno di energie e creatività».

Nel Maggio non mancherà il programma di adozioni speciali della Fondazione Napoli 99 con il progetto «La scuola adotta un monumento» cui si affiancheranno le attività di animazione culturale svolte sui territori dalle scuole. Tra le novità, l'estensione delle manifestazioni anche nei comuni di Boscoreale e Castellammare di Stabia. A illustra-

re il programma l'assessore alla Cultura del Comune, Nino Daniele.

E chi vuole fare una esperienza alternativa può, dal primo maggio, noleggiare una bicicletta e passeggiare in compagnia di una guida in lingua italiana e inglese, scegliendo tra due percorsi a tappe della durata di circa 3 ore, al costo di 15 euro: la Napoli antica, tra le principali piazze e monumenti dei decumani, e la Napoli panoramica, per pedalare passando per il Palazzo Reale, il Maschio Angioino, il Castel dell'Ovo, il lungomare e la Villa Comunale. Prenotazioni sul sito web www.ibikenaples.it.

L'iniziativa è l'unica nel suo genere, in Italia, ad avvalersi della partnership di diverse associazioni di categoria del settore alberghiero ed extralberghiero, coinvolgendo oltre 500 strutture di Napoli e provincia.

I Bike Naples è il primo pro-

getto che Anea propone nel settore turistico e la filosofia non poteva che essere improntata all'ecosostenibilità: «I turisti dimostrano di apprezzare sempre di più Napoli. Scoprirne la bellezza e la cultura pedalando può essere un ulteriore atto di amore per una città che merita di essere visitata in modo divertente, salutare e a impatto ambientale zero. Il turismo, la cultura e l'ambiente attraverso i raggi di una bicicletta» commenta Michele Macaluso direttore di Anea, sottolineando l'importanza di un turismo partecipativo e responsabile ed ecologicamente corretto.

Anna Paola Merone

Valorizzazione

Torna anche l'iniziativa di Napoli 99 adotta un monumento

Titolo generale per il grafico



2014

LE MOSTRE

• BIBLIOTECA NAZIONALE

Palazzo Reale
28 aprile - 28 maggio
Tra storia e leggenda:
la Napoli di Benedetto Croce

• ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI STORICI

Palazzo Filomarino via B. Croce, 12
5 - 31 maggio
Luoghi di studio e di lavoro:
la Biblioteca di Croce e l'Istituto italiano per gli studi storici

• ACCADEMIA PONTANIANA

via Mezzocannone, 8
10 - 30 maggio 2014
La presenza di Benedetto Croce nelle Accademie napoletane

• SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA

Castel Nuovo
Le amorse indagini di storia municipale

CONFERENZE E LETTURE

• ACCADEMIA PONTANIANA

10 maggio ore 11.00
Fulvio Tessitore e Domenico Conte
Croce, la Società nazionale di scienze lettere e arti e l'Accademia pontaniana

• ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI STORICI

15 maggio ore 16.30
Emma Giannatteli
Il pensatore che cammina.
Topografie napoletane nell'opera di Croce

• BIBLIOTECA NAZIONALE

Palazzo Reale
28 maggio ore 16.30
Giuseppe Galasso
Croce e i beni culturali

PERCORSI

• VILLA COMUNALE

18 maggio ore 16.00 - 20.00
La "Villa di Chiaia" di Croce rivisitata.
Partenza dalla Stazione Zoologica Anton Dohrn

• SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA

Castel Nuovo
Itinerari crociani fra le voci di Napoli dal Medioevo al Barocco
Venerdì 2 maggio ore 16.30
La voce della novella
Venerdì 9 maggio ore 16.30
La voce del canto.
Venerdì 16 maggio ore 16.30
La voce del teatro.
Giovedì 22 maggio ore 16.30
La voce della leggenda.
Venerdì 30 maggio ore 16.30
La voce della predica.

• CASINA POMPEIANA

18 maggio ore 16.00 - 20.00
Letture di Renato Carpentieri
Storie e leggende napoletane

Dopo 25 anni si accendono le luci della caffetteria alla Floridiana

Gea Finelli

È primavera e insieme alla natura rifulge anche il Parco della Floridiana che, dopo un lungo periodo di difficoltà, festeggia l'avvio di una nuova stagione. E' stata infatti inaugurata ieri la nuova caffetteria della villa donata nell'800 dal re Ferdinando IV di Borbone alla moglie Lucia Migliaccio, duchessa di Floridia. E proprio passeggiando in quei viali e sentieri che furono sistemati a verde dall'allora direttore dell'Orto Botanico Friedrich Dehnhardt, ci si potrà fermare da oggi in un angolo raffinato, chiuso da ben 25 anni, per un momento di pausa e di ristoro, potendo godere della vista su uno dei panorami mozzafiato della città. Affidato in concessione dal Polo Museale alla Elma srl, la caffetteria si prepara a restare aperta ben oltre gli orari museali. A presenziare all'evento: il

Sindaco Luigi De Magistris, il vicesindaco Tommaso Sodano, Alessandro Barbano, direttore de "Il Mattino" insieme a Passalacqua tra i promotori dell'iniziativa, il neo assessore alla Comunicazione del Comune di Napoli Monia Aliberti, gli attori Patrizio Rispo e Mario Porfito.

A fare gli onori di casa la direttrice del Museo de "La Floridiana" Luisa Ambrosio insieme al Soprintendente al Polo Museale Fabrizio Vona. «Questa inaugurazione è frutto di un'intensa collaborazione tra il Comune e la Soprintendenza e dell'impegno dei privati che hanno voluto investire nei nostri spazi pubblici» - spiega De Magistris. «Con oggi - aggiunge - segniamo un passo importante per l'apertura dell'intero parco che mi auguro possa avvenire entro fine anno». Soddisfatto anche il vicesindaco Sodano: «Questo è un parco storico di straordinaria bellezza che

ha avuto delle difficoltà legate ai tagli operati dal Ministero nei confronti delle Soprintendenze. È pervenire incontro a queste difficoltà che abbiamo preso in gestione una parte del parco - continua - con la Napoli Servizi e con i giardinieri del Comune abbiamo già messo in sicurezza alcuni alberi e aree del Parco». E, salvo imprevisti, la riapertura dell'intera area verde dovrebbe avvenire entro l'estate. «È un momento importantissimo per la Floridiana - spiega la direttrice Ambrosio - grazie alla sinergia tra Museo e Comune, è stato possibile ottenere oltre l'apertura della nuova caffetteria, anche la riapertura dell'area del Parco antistante il luogo di ristoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Traffico Oggi si replica. La rabbia dei Verdi: pensate al porto
In scena il flop annunciato dell'ordinanza sullo smog
Pochissimi controlli e nessuno si è fermato

NAPOLI — Era già tutto previsto. Il dispositivo antismog non ha ottenuto il risultato che, nelle intenzioni dell'amministrazione, avrebbe dovuto avere.

Nessuno in realtà ha mai creduto all'impatto di un provvedimento svuotato di ogni significato non solo perché sono troppo le deroghe — previste per legge, certo — ma anche perché è impossibile monitorare l'intero territorio cittadino per diverse ore di seguito per quattro giorni la settimana.

Ieri sono stati quasi quattrocento i controlli effettuati dalla polizia municipale, dai cui sono scaturiti settantadue verbali relativi all'inosservanza del divieto e sessantasei per violazioni al Codice della Strada. Il comandante della polizia municipale, Ciro Esposito, ha organizzato una serie di servizi potendo contare su tutta la forza

«dal momento che si tratta di giorni feriali abbiamo tutti gli uomini disponibili. Più complicato — aggiunge — sarà gestire le domeniche ecologiche. Ma per il momento la priorità è rappresentata dai servizi del primo maggio».

Intanto domani si replica, stop alla circolazione dalle 7,30 alle 11,30 a poche categorie di veicoli (circolano le auto e le moto Euro 4 ed Euro 2, quelle alimentate a Gpl o metano più un'altra serie di categorie di automobilisti) ma giovedì via libera a tutti, poiché si tratta di un giorno festivo.

Secondo i Verdi l'ordinanza è stata «un flop clamoroso». Il membro dell'esecutivo nazionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli ed il capogruppo del Sole che Ride al comune di Napoli Carmine Attanasio «tutti circolavano, pochi erano informati ed

in ogni caso di vigili non se ne vedevano. Surreale e vergognosa poi la colonna di bus dell'Anm fermi in mattinata per diverso tempo, e non si è capito per quale motivo, a via Don Bosco che faceva imbestialire i pendolari appiedati e aumentava il traffico restringendo la carreggiata».

Il vero nodo resta sempre quello relativo al Porto che dovrebbe garantire, sempre in base all'ordinanza, il contenimento delle emissioni inquinanti in attesa dell'edificazione della banchina elettrificata.

Anna Paola Merone

La curiosità

In via Don Bosco una misteriosa e lunga fila di bus fermi fa imbestialire i pendolari



La lunga fila di autobus fermi ieri mattina in via Don Bosco. Mistero sul perché: forse una protesta spontanea degli autisti

Santuario extraurbano e una Porta Occidentalis Gli studi del Suor Orsola restituiscono nuovi tesori

NAPOLI — L'esistenza di un santuario extraurbano in prossimità del *vicus publicus*, fuori dall'area del *pomerium*, e collegato al tratto occidentale delle mura urbane di Pompei, da un lato; dall'altro, la presenza di una Porta Occidentalis (*posterula*) di accesso alla città, in asse con via di Nola e Porta di Nola, ascrivibile tra III e II secolo avanti Cristo. Sono queste le ultime scoperte emerse dagli studi dei ricercatori dell'Università Suor Orsola Benincasa, coordinati dall'archeologo Mario Grimaldi e da Umberto Pappalardo, direttore del Centro internazionale per gli Studi pompeiani Amedeo Maiuri del Suor Orsola. Le due nuove scoperte saranno inserite in un progetto di restauro, valorizzazione e soprattutto di successiva fruizione della Casa di Marco Fabio Rufo che il Suor Orsola presenterà oggi (ore 15.30) nella sala consiliare del Comune di Pompei. Le attività d'indagine archeologica con scavi stratigrafici sono partite nel 2004 nell'area del giardino della Casa di Marco Fabio Rufo, con l'obiettivo di documentare e studiare quest'area del tratto occidentale di Pompei in tutti i suoi aspetti urbanistici, architettonici, decorativi e sociali.

Durante i dieci anni di campagne di scavo condotte fino ad oggi sono stati aperti 13 saggi, posizionati nell'area del giardino della Casa di Marco Fabio Rufo, dimostrando la presenza di particolari realtà di enorme valore, utili a

una migliore comprensione delle fasi di vita della città di Pompei. Si pensi all'identificazione del vano d'apertura, presente e visibile nel corridoio, realizzato in fase con le mura in tufo grigio di una porta minore (*posterula*) occidentale nelle mura urbane in asse con la via superiore delle Terme e via di Nola. L'esistenza di una Porta Occidentalis sarebbe da porre dunque in relazione alla realizzazione della seconda cortina interna delle mura in tufo grigio, adoperate e realizzate per ripristinare la precedente cortina in calcare, alla quale si congiungono in più tratti (Casa di Maius Castricius, Villa imperiale), in fase con la creazione di uno *specus* per la conduzione esterna dell'acqua reflua proveniente dal sistema di pendenze dell'incrocio di vie che proprio dinanzi l'ingresso della Casa di Marco Fabio Rufo, trovano il loro punto di espurgo. Gli studi e le ricerche condotte sinora in quest'area hanno così il duplice scopo di aggiungere un altro tassello alla storia di questa parte di città e di tentare di avviare un processo graduale che miri al restauro, alla valorizzazione e soprattutto alla successiva fruizione della casa in oggetto e di questo tratto delle mura rendendole per la prima volta visitabili ad un grande pubblico.

Pa. Man.

La mostra

«Epifanie» raccontate per immagini

A Castel dell'Ovo il lavoro di otto giovani fotografi per il progetto Lab di Biasiucci

Tiziana Tricarico

Unamessa in scena teatrale ricca di suggestioni pur nella sua essenziale semplicità. Nel grande ambiente in tufo, un tempo luogo di custodia di tesori e documenti del regno di Napoli, un tavolo lungo 15 metri rivela le epifanie degli artisti di Lab: otto progetti per altrettanti giovani fotografi. E non a caso «Epifanie» è il titolo scelto per la mostra-installazione, risultato della prima edizione del "laboratorio irregolare" di Antonio Biasiucci, che s'inaugura oggi alle 16 nella Sala delle Prigioni di Castel dell'Ovo e che presenta, fino al 2 giugno, oltre centocinquanta opere fotografiche. "Portfolio-libro" tutti da scoprire: grazie allo scenografico allestimento - curato da Giovanni Francesco Frascino con gli studenti del Corso di Progettazione dell'Accademia di Belle Arti di Napoli - una sala scarna, nuda, senza immagini si svela attraverso l'intima azione dello sfogliare e dell'osservare dei visitatori intorno al tavolo. Quello stesso ripiano semplice e austero che richiama il tavolo quadrato dello studio di Biasiucci, luogo di confronto e protagonista del laboratorio attorno al quale tutto ha avuto inizio.

Il Lab è nato dall'incontro con otto giovani fotografi: per due anni a cadenza bisettimanale nello studio di via Tribunali, Biasiucci ha seguito gratuitamente i ragazzi nel loro percorso artistico,

guidandoli nella produzione di un progetto di ricerca personale. «Ricordo ancora le loro facce perplesse all'inizio dei nostri incontri, probabilmente smarriti dalla mia presenza fin troppo discreta - racconta - Non ho mai parlato loro del mio lavoro: il mio doveva essere un ruolo in cui vicinanza e lontananza andavano calibrate di continuo rispetto alle circostanze. Ero un compagno di viaggio e una misura: indicavo un metodo, un rigore, affinché a ciascuno si rivelasse il proprio mondo interiore. Trent'anni fa quando iniziai non immaginavo che la fotografia sarebbe diventata la mia nuova vita - aggiunge - Capii subito che faceva di me un uomo migliore e che l'apparecchio fotografico era uno straordinario mezzo di conoscenza. Ed ebbi così un dono. Catapultato a Napoli giovanissimo, sono stato accolto dalla città: oggi restituisco quello che mi è stato dato, mettendo a disposizione le mie conoscenze attraverso un laboratorio ispirato ad Antonio Neiwiller, protagonista negli anni Ottanta della scena teatrale italiana di cui ricorre il ventesimo anniversario della scomparsa».

Attraverso otto portfolio, assai differenti l'uno dall'altro, i ragazzi narrano così la propria epifania. Sguardi autonomi, progetti eterogenei guidati da un unico metodo: Ilaria Abbiento ha raccontato le immagini sacre custodite nelle piccole botteghe, Fulvio Ambrosio i contatti umani con se stesso protagonista nascosto, Chiara Arturo i suoi viaggi "pendolari" verso casa, Giuliana Calomino un mondo che nasce, Cristina Cusani il proprio intimo abbecedario, Susy D'Urzo la sua famiglia, Luigi Grassi le assenze svelate, Claudia Mozzillo le donne e gli ambienti dell'alta borghesia napoletana.

Progetto di puro volontariato, Lab ("matronato" della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee) intende essere un appuntamento biennale affinché nel tempo possa affermarsi un'azione incisiva nel contesto cittadino: ogni passaggio del percorso, dalla creazione del progetto alla realizzazione delle opere, dall'organizzazione della mostra alla stampa del catalogo, rientra nell'attività del laboratorio. Biasiucci e Antonello Scotti di Aporema Onlus hanno condiviso quest'avventura con un gruppo di professionisti napoletani che hanno offerto le proprie conoscenze affinché il percorso si realizzasse: Caterina Biasiucci, Antonella Cristiani, Alessandra Cusani, Marcello De Masi, Maurizio Imparato, Alessandro Leone. Accompagna la mostra - patrocinata dall'assessorato alla Cultura del Comune e realizzata grazie ad un'azione di crowdfunding voluta dal gruppo di giovani fotografi (in meno di un mese è stato raccolto ben oltre la cifra/obiettivo) - un catalogo a cura di Biasiucci e Scotti, pubblicato da Peliti Associati, con testi di Chiara Pirozzi e progetto grafico di Adversa. «Epifanie», che a settembre sarà al Festival Internazionale della Fotografia di Roma, è stata realizzata grazie anche all'Associazione Senologica del Mediterraneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'artista

«Li ho spronati a rivelare il loro mondo interiore»

Il reportage

The Guardian
«Napoli città
in crescita»

«Vedi Napoli e ... troverai una città in crescita»: è il titolo con il quale il quotidiano inglese Guardian racconta la città, in un reportage firmato da Ondine Cohane e apparso nella sezione viaggi il 26 aprile. Nel reportage si evidenzia «un brusio creativo in città, una volta famosa per la pizza e la spazzatura per le strade». «Agli occhi di una nuova

generazione di imprenditori che cercano di mostrare la città ai turisti e ai cittadini - scrive Cohane, che non risparmia elogi al sindaco de Magistris, definito un «innovatore» - Napoli è molto più di una caricatura di se stessa». «I volontari - continua il reportage - stanno aiutando nella pulizia e manutenzione di giardini e piazze della

città accanto ai lavoratori comunali assediati, che hanno sentito la crisi di bilancio più che in altre parti d'Italia».